

 <p>FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA</p>	<p>Note in UIL Uil Scuola Torino Via Bologna, 11 Tel. 011/24.17.132 24 Settembre 2019</p>	 <p>NELLE SCUOLE TRALAGENTE</p>
<p>da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70</p>		

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

Dopo le affermazioni del Governatore Fontana e le scelte di bilancio del Veneto

Turi: impedire con ogni mezzo l'affaire regionalizzazione

Al ministro Fioramonti facciamo appello affinché le manifestazioni di venerdì degli studenti siano coerenti con il modello di sviluppo che vogliamo dare alla scuola e al Paese. Serve cambio culturale.

Mentre l'attenzione della scuola è orientata a proteggere il clima per salvare paese e pianeta, le ricche regioni del Nord continuano a reclamare spazi di ulteriore autonomia sull'istruzione, il comparto dove si spendono 50 miliardi di soldi pubblici - commenta il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi commentando le dichiarazioni di questa mattina del presidente della Lombardia, Attilio Fontana.

Fondi statali - ricorda Turi - che si vogliono spostare nelle disponibilità di spesa delle regioni che ne facciano richiesta. Il governatore della Lombardia arriva a dire - aggiunge Turi - che "sulla scuola abbiamo due visioni diverse: l'una di carattere sindacal-corporativo e l'altra di carattere concreto" al punto di minacciare di fare da solo e farsi una legge per conto proprio.

Sempre oggi, in Veneto, nella predisposizione del bilancio regionale, si incrementa di un milione di euro il capitolo destinato al buono scuola, portando a 4 milioni e mezzo la quota per finanziare le scuole paritarie, certo concreta.

Sono proprio queste scelte che ci spingono a considerare i rischi di una ipotesi di regionalizzazione del sistema di istruzione nazionale che spingerebbe ancora di più verso un modello di scuola che, attraverso le concessioni ai privati, vorrebbe andare a svolgere il ruolo politico che è proprio dello stato.

Si vorrebbe applicare alla scuola il modello Lombardo della sanità, convogliando le risorse pubbliche verso i privati, molto concreto anche questo. Eppure i limiti di questo modello li abbiamo toccati con mano. Senza voler arrivare ai fatti del Santa Rita - osserva Turi - che dimostrano gli eccessi del mercato, con l'esigenza di fare profitti, dobbiamo registrare in tutti gli ospedali pubblici le stesse carenze di organico dei medici e degli infermieri. La presunta efficienza l'hanno pagata solo in concreto i lavoratori.

Ecco perché siamo ferocemente contrari a che questo stesso modello venga applicato alla scuola.

La scuola non è un opificio o un ufficio pubblico, è partecipazione, democrazia e futuro.

Tutti valori che non può garantire il mercato, tantomeno una singola regione.

Sarà un modello sindacal-corporativo, ma è quello i cui valori sono in costituzione e radicati nella società.

Al ministro Fioramonti, facciamo il nostro appello affinché le manifestazioni di venerdì degli studenti siano coerenti con il modello di sviluppo che vogliamo dare alla scuola e al Paese.

Modello che non può essere quello neoliberaista che trasferisce le diseconomie all'esterno.

Il privato guarda al profitto e pretende sempre più, bisogna dirlo ai nostri giovani e alle loro famiglie.

Bisogna cambiare culturalmente e per farlo bisogna assumersi delle responsabilità.

Per il sol fatto di aver proposto una possibile tassazione su merendine ed inquinamento aereo, si sono ribellati tutti i fautori del vecchio modello di sviluppo che fa cadere il loro egoismo sui lavoratori e forse sull'intero pianeta,

Quegli stessi imprenditori dove mandiamo i nostri studenti per l'alternanza scuola-lavoro.
Forse è arrivato il momento di fare pace con sé stessi e guardare con coerenza al futuro.